

TURISMO: VIAGGIO SUI NAVIGLI, SI CONCLUDE DOMANI A TRIESTE

(AGI) - Trieste, 25 apr. - 'In viaggio sui Navigli': ovvero un'affascinante discesa in barca dalla Svizzera fino al Golfo di Trieste su sei barche di cinque metri. Si tratta della 4/a edizione di una manifestazione già attuata negli anni scorsi e che, con cadenza biennale, si pone l'obiettivo di promuovere il recupero turistico dell'antica idrovia commerciale che, con gli opportuni adeguamenti, consente anche oggi di unire Locarno e il Lago Maggiore all'Adriatico Nord-orientale fino a Trieste, passando per il Ticino, i Navigli di Milano e di Pavia, e poi sul Po per Piacenza e Cremona, sul Mincio toccando Mantova, per poi ridiscendere a Ferrara e fino al Delta del Grande Fiume e da qui avviarsi infine alla conclusione via Chioggia, Venezia, Caorle, estuari friulani (addirittura compiendo la risalita di Livenza, Meduna e Noncello fino a Pordenone), le lagune di Marano e Grado, la foce dell'Isonzo. 'Passaggio a Nord Ovest' è stato denominato questo tragitto, proposto e percorso per la quarta volta in sette anni dagli uomini e dai natanti dell'Associazione Motonautica Venezia, e che si concluderà nel Bacino San Giusto, nello specchio acqueo antistante piazza dell'Unità, nella tarda mattinata di domani. L'iniziativa, certamente inconsueta e particolare, vuole essere in realtà esemplificativa di una realtà possibile e molto concreta, attuabile e attuale: di quanto sarebbe cioè importante il recupero dell'antica idrovia per fini turistico culturali e di valorizzazione del territorio, nel pieno rispetto della sostenibilità di tale turismo dato che le imbarcazioni sono dotate di nuovi sistemi di propulsione con gas di petrolio liquefatto (GPL) che assicurano il più basso impatto ambientale mantenendo peraltro inalterate le prestazioni dei motori nautici. Il 'viaggio' di 'Passaggio a Nord Ovest' vuole anche segnalare l'importanza del recupero delle tradizioni locali dei territori attraversati, dei loro prodotti tipici (la 'Gustovia del Po' è un'altra definizione con cui il percorso è stato battezzato, in questo caso dalla Consulta per le Province del Po), della valorizzazione delle bellezze architettoniche talvolta abbandonate, del recupero delle 'conche vinciane' e delle altre preziose opere di ingegneria idraulica, infine di un opportuno censimento dei servizi già disponibili sul grande 'asse' fluviale padano e nord-italiano con segnalazione di opportuni miglioramenti e nuove necessità.

Per tutti questi motivi la manifestazione gode del sostegno e patrocinio di numerosi enti pubblici e privati e delle amministrazioni locali delle regioni attraversate, e quest'anno anche del patrocinio e collaborazione del Comune di Trieste, in linea con gli intenti di promozione culturale, sociale e turistica del Municipio.